

IL RICAMO

Il ricamo è una vera e propria arte e i bravi ricamatori sono degli artisti in grado di utilizzare l'ago come fosse un pennello, realizzando veri e propri "dipinti".

L'origine del ricamo è lontana nel tempo; nacque per abbellire sempre più abiti e accessori. Con il passare dei secoli, la tecnica, le forme e i materiali si sono evoluti; rimane però fondamentale la scelta del filo più adatto al tessuto da lavorare, altrimenti si rischia di non riuscire ad ottenere gli effetti voluti.

Il ricamo è realizzato tradizionalmente in modo **manuale**, ma oggi è eseguibile anche **a macchina**.

I punti a mano sono alla base di tutto il ricamo e solo alcuni di essi possono essere copiati con discreto successo dalla macchine.

L'introduzione della macchine ha permesso di ampliare sia i tessuti su cui lavorare, aggiungendo alle classiche tele di lino e organza di seta, anche il cotone, la maglia, la felpa, la pelle e molti tessuti tecnici, sia la tipologia di prodotti tessili su cui eseguirli, aggiungendo alla tradizionale biancheria intima e teleria della casa anche l'abbigliamento, compreso quello sportivo.



Ricamo a mano eseguito da mani abili su batista di cotone e filato a titolo fine.



Ricamo a macchina in un capo di maglieria. Se ben eseguito, anche il ricamo a macchina, presenta una buona vivacità e un gradevole effetto.



Filati per il ricamo a mano. Il filato viola è il più sottile; per formare la matassina sono stati accostati 6 fili che verranno usati singolarmente. Il filato azzurro è a titolo medio; la matassina è formata da filati a un solo capo. Il filato ocra è a titolo sostenuto, impiegato principalmente per ricamare gli arazzi; la matassina è formata da filati a un solo capo.

IL RICAMO A MANO

I punti di ricamo a mano si possono classificare in tre grandi categorie:

- i punti a fili contati;
- i punti sfilati;
- i punti fantasia.

Ad essi si aggiungono, infine, i ricami ad applicazione.

Punti a fili contati

I punti a fili contati sono eseguiti su tessuti radi, caratterizzati, generalmente, da ordito e trama a titolo sostenuto. Questo facilita la loro individuazione e il loro conteggio.

I principali punti a fili contati sono:

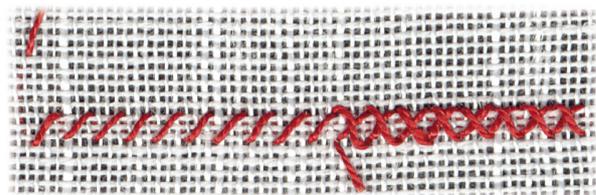
- il punto croce;
- il punto scritto;
- il punto Assisi;
- il punto arazzo.

Punto croce

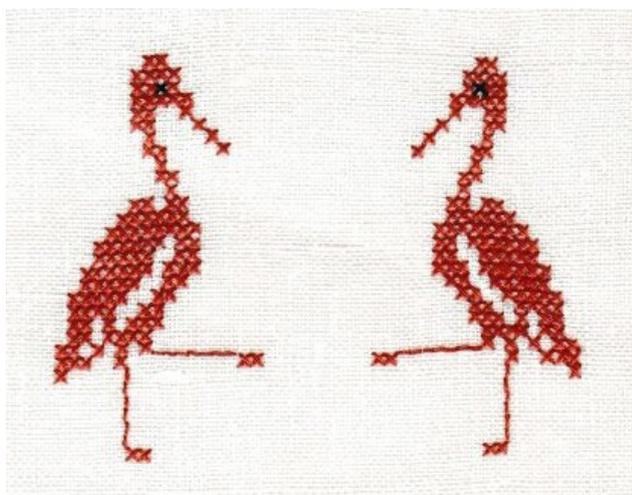
È uno dei punti di ricamo più antichi, ma anche maggiormente usati, per la sua semplicità e per il veloce ed efficace effetto che riesce a imprimere.

Il suo nome deriva dalla tecnica di esecuzione che richiede la realizzazione di una croce, predisponendo un punto obliquo in un verso e incrociando il punto successivo, diretto nel verso opposto. Per ottenere un aspetto più omogeneo, è importante eseguire le diagonali, rispettando la stessa direzione.

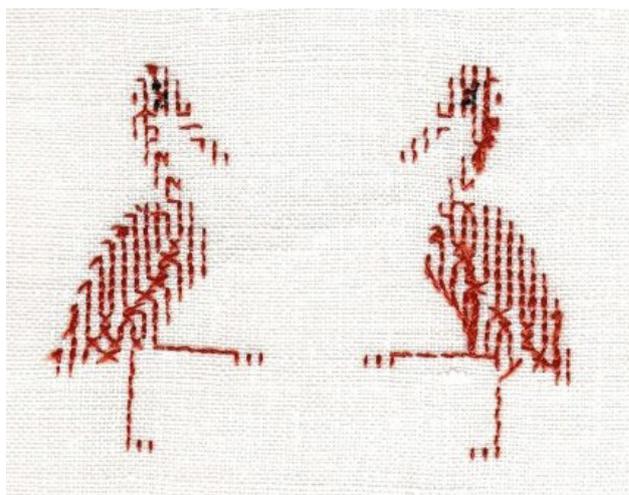
Se il punto è eseguito correttamente, il dritto e il rovescio sono diversi; il rovescio si riconosce per la presenza di tanti segmenti verticali.



Tecnica del punto croce.



Punto croce dritto.

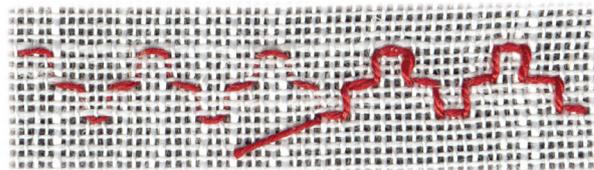


Punto croce rovescio di discreta qualità in quanto presenta molti segmenti verticali.

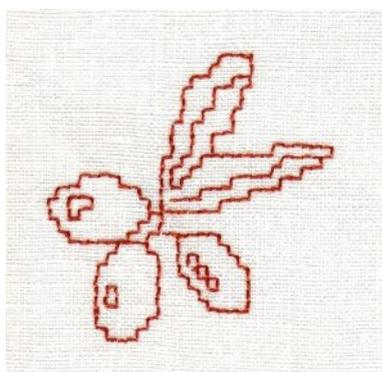
Punto scritto

Nella sua esecuzione descrive una forma o un contorno, come se si usasse una matita per scrivere; da qui il nome di “punto scritto”. La linea ottenuta appare ininterrotta, ma è realizzata con segmenti ora orizzontali, ora verticali, ora obliqui. Il ricamo si esegue in due fasi: in un primo momento, si procede con l'esecuzione dei punti in una direzione e, in un secondo momento, si procede nella direzione opposta, completando il percorso.

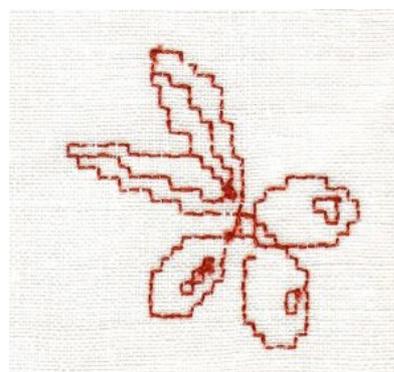
È denominato anche punto d'Holbein, Volterrano o Santa Chiara.



Tecnica del punto scritto.



A sinistra, diritto di ricamo a punto scritto.
A destra, rovescio di ricamo a punto scritto di buona qualità. Rispetto al diritto si notano solo i punti di saldatura di fine ricamo.



Punto Assisi

Deve il suo nome alla città di origine.

L'esecuzione richiede l'utilizzo sia del punto scritto, sia del punto croce: con il primo si tracciano i contorni dei motivi; con il secondo si coprono i fondi.

I motivi, ispirati alle bellezze artistiche della zona d'origine, sono solitamente geometrici.

I colori più impiegati sono l'azzurro e il color ruggine per il fondo a punto croce, mentre per i contorni a punto scritto si predilige il nero.



Diritto di punto Assisi nella versione azzurro intenso e nero. Il bordo è impreziosito da un motivo a punto scritto.



Rovescio di punto Assisi. Il livello qualitativo è molto buono; lo si può notare dal punto croce che si presenta con segmenti verticali e dal punto scritto uguale al diritto.

Punto arazzo

Più conosciuto come punto Gobelin (altro nome dell'arazzo, dovuto a un'importante manifattura reale attiva nel XVII secolo), mira a imitare gli arazzi tessuti, riproducendo motivi disegnati anche da grandi pittori, tessendone ordito e trama.

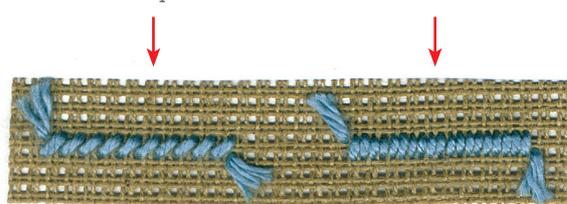
Il ricamo prevede di copiare un disegno, preventivamente realizzato su carta quadrettata, su un tessuto di base, detto **canovaccio**, impiegando filo e filato da ricamo.

Il canovaccio può essere di due specie: a un filo semplice o a fili riuniti due per due.

Attualmente, in commercio, si trovano canovacci che riproducono a mezzo stampa il disegno da seguire con il filo, senza dover provvedere a realizzare il disegno su carta.

mezzo punto

arazzo diritto



Tecnica del punto arazzo obliquo, o mezzo punto, e tecnica del punto arazzo diritto, o punto Gobelin.



Diritto di arazzo ricamato a mezzo punto (punto in diagonale al diritto).



Rovescio di arazzo ricamato a mezzo punto, in cui si notano i punti verticali. Il livello qualitativo non è molto alto; si notano i punti verticali e la presenza di filo volante nel passaggio da un motivo all'altro.

Punti sfilati

I punti sfilati sono ottenuti togliendo, dal tessuto da ricamare, dei fili che possono essere solo di ordito, solo di trama o di ambedue gli ordini, e ricamando su tale tessuto in modo da ottenere effetti traforati.

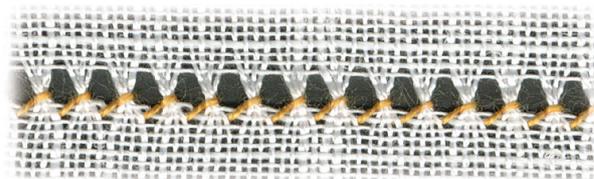
I principali punti sfilati sono:

- il punto a giorno;
- il punto quadro.

Punto a giorno

Il risultato della sua esecuzione lascia intravedere dall'altra parte, così come le finestre lasciano vedere la luce del giorno; ecco il perché del nome "punto a giorno".

Si esegue togliendo alcuni fili d'ordito dal tessuto e, successivamente, raccogliendo sul rovescio i fili di trama a gruppi (o viceversa). Si ottiene il punto a giorno semplice, se la



Diritto di traforo a punto giorno semplice.

sfilatura è lavorata a fascetti soltanto da un lato, o il punto a giorno doppio, se tale lavorazione è applicata da ambedue i lati.

I fascetti possono essere raccolti paralleli o a serpentina; quelli paralleli, in particolare, possono essere anche decorati con lavorazioni intermedie.



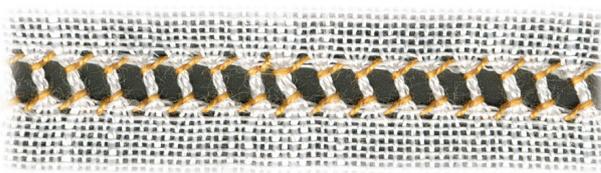
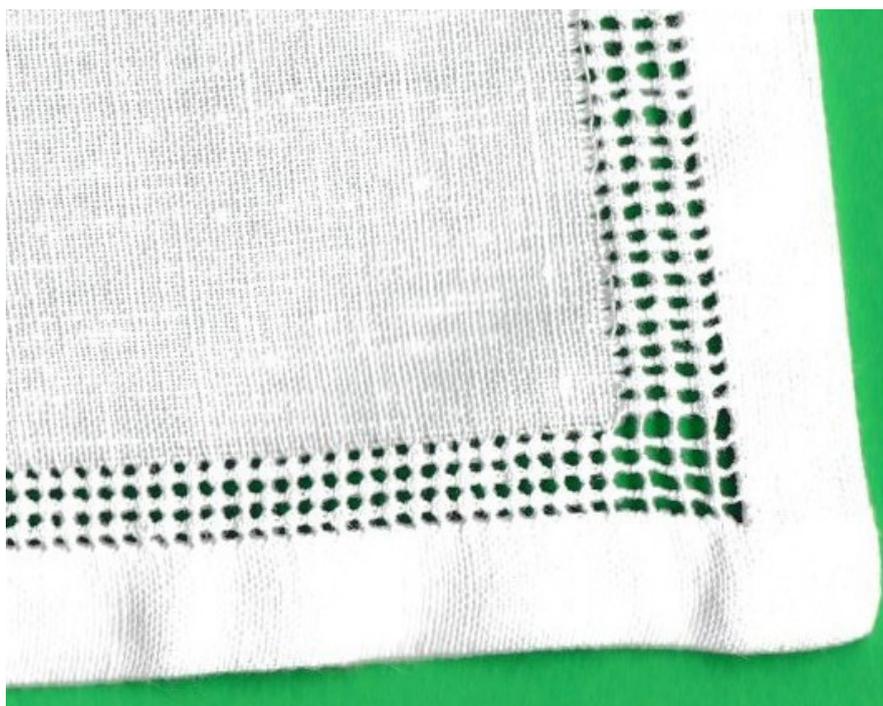
Punto quadro

La sua denominazione deriva dal fatto che, una volta eseguito, si presenta come tanti piccoli quadretti avvicinati.

Può essere eseguito sia tenendo il tessuto al dritto e procedendo da destra verso sinistra, sia tenendo il lavoro al rovescio e procedendo da sinistra verso destra.

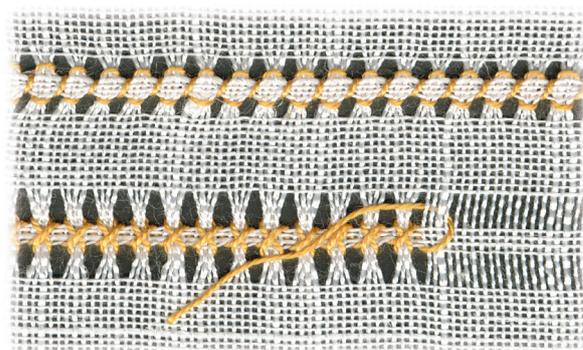
L'effetto, sul dritto del ricamo, è identico in entrambi i casi.

Angolo con orlo rifinito a punto giorno e abbellito da alcune file di punto quadro.



Traforo a punto giorno doppio con fascetti raggruppati parallelamente.

Preziosa lavorazione del punto giorno a fascetti, trasformati in seguito per formare piccoli "ragnetti".



Dritto e rovescio di traforo a punto quadro ottenuto con lavorazione a rovescio.

Punti fantasia

Per la realizzazione di punti fantasia, non ci sono limitazioni.

Non è necessario contare i fili, né eseguire sfilature.

Sono molto numerosi e altrettanto numerose sono le varianti possibili per ogni punto.

I principali punti fantasia sono:

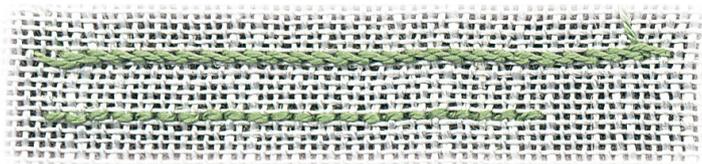
- il punto erba;
- il punto catenella;
- il punto ombra;
- il punto raso;
- il punto pieno;
- il punto stuoia;
- il punto smerlo;
- il punto inglese.

Punto erba

La sua esecuzione produce l'effetto di qualcosa di filiforme che ricorda l'erba dei prati; da qui il nome di "punto erba".

Si lavora da sinistra verso destra, tenendo il filo sempre dallo stesso lato (verso l'operatore o verso l'alto).

È il punto ideale per definire contorni anche molto complessi.



Diritto e rovescio di punto erba.



Petali realizzati a punto erba con filo doppio e interno del fiore realizzato a punto quadro senza sfilatura.

Punto catenella

È un punto molto antico che deve la propria denominazione al fatto che, una volta eseguito, si ottengono tanti piccoli ovali concatenati.

Per la realizzazione, si procede dall'alto verso il basso: con la punta dell'ago si occupa una piccola porzione di tessuto e, prima di estrarre completamente l'ago, si fa compiere al filato un percorso ad anello attorno alla punta.



Punto a catenella semplice, russo e a margherite.



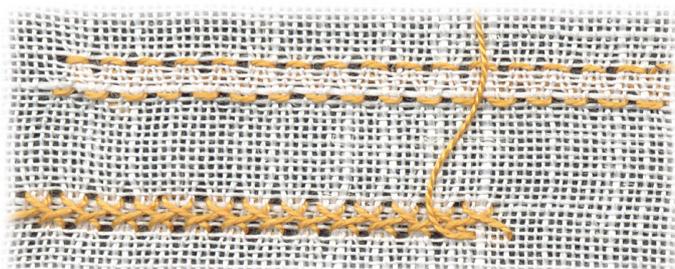
Motivo realizzato a punto catenella con filato molto sottile.

Dal punto catenella semplice si possono ottenere diverse varianti come, per esempio, catenella doppia, a zig zag, allargato, a nodi, russo, a margherite. È presente in molti costumi nazionali, soprattutto russi e dei paesi limitrofi.

Punto ombra

La sua denominazione è da rintracciare nel fatto che viene eseguito sul rovescio di tessuti trasparenti o semitrasparenti in modo tale che sul dritto compaia la forma in modo attenuato, come se fosse la sua ombra.

Si esegue sul rovescio, producendo tanti punti accostati e incrociati che sul dritto si presentano come un'impuntura.



Dritto e rovescio di punto ombra.



Motivo a punto ombra realizzato con filato molto sottile (da cucirino) e con colore in cadenza col tessuto.

Punto raso

Il punto raso (o punto pittura) è un punto di origine asiatica che riporta sul tessuto una decorazione che ricorda i dipinti a colori.

Dal punto di vista tecnico, richiede semplicemente di eseguire punti di lunghezza variabile, accostati fra loro, ma è difficile ottenere buoni risultati, se non si hanno maestria e grande senso artistico.



Schizzo dei passaggi da eseguire per ottenere il punto raso.



Particolare di ricamo a punto raso.

Punto pieno

La sua denominazione è dovuta alla natura del decoro che si presenta pieno o leggermente imbottito. È noto anche come punto passato.

La tecnica di esecuzione è piuttosto semplice: richiede di realizzare tanti punti, posti l'uno accanto all'altro, a riempimento di una forma. Il difficile è ottenere un buon risultato, in quanto è molto più facile che il contorno risulti tremolante.

Per migliorarne la nitidezza, si esegue dapprima una filza sul contorno, mentre per aumentarne la pienezza, si eseguono altre filze all'interno della forma.

Nonostante sia il punto per eccellenza del ricamo in bianco, lo si può trovare anche a colori.



Schizzo di preparazione e parziale esecuzione di foglioline a punto pieno.



Motivo di foglioline realizzate a punto pieno, con al centro tre buchini a punto inglese.



Punto stuoia

È utilizzato per riempire gli interni di una forma, ottenendo un risultato pieno, compatto e piatto.

Si esegue, in generale, seguendo il diritto filo del tessuto e lanciando dei fili che vengono in seguito fermati da un piccolo punto obliquo.

I fili possono essere lanciati in direzione dell'ordito, in direzione

Ricamo a punto stuoia in fase di esecuzione. I petali rossi sono quelli già ricamati, i restanti sono solo disegnati sul tessuto in attesa del ricamo.

della trama e qualche volta anche in obliquo contribuendo a creare luci diverse anche su ricami monocromatici.

L'accostamento dei fili lanciati permette di riempire anche grandi forme; per questo, talvolta, il punto stuovia è denominato "punto di figura".

Punto smerlo

È molto usato per rifinire il tessuto, in modo che non sfilì, sostituendo eventuali piccoli orli o incorniciando sagome elaborate.

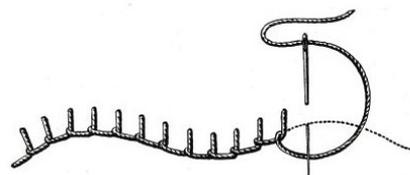
Se il punto smerlo è rado, prende il nome di **festone** e viene impiegato principalmente con funzione decorativa. Se, invece, è impiegato nelle comuni operazioni di cucito prende il nome di punto **occhiello**.

In ogni caso, nella sua realizzazione, il filo, uscito l'ago dal tessuto, esegue un'ansa al di sotto del tessuto stesso e si chiude a nodo.

Al termine dell'esecuzione, è possibile ritagliare i contorni eliminando parte del tessuto, prestando, però, moltissima attenzione a non tagliare la costa del ricamo.

L'esecuzione del punto smerlo richiede molta precisione: i punti devono avere la stessa lunghezza e la stessa larghezza.

Una semplice filza che contorni le forme può aiutare a mantenere il ricamo equilibrato.



Punto smerlo rado, meglio noto come festone.



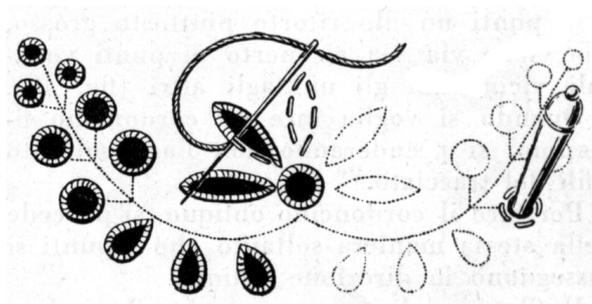
Asola volante realizzata con punto occhiello.

Punto inglese

Il punto inglese, noto anche come Madera, è caratterizzato da piccoli fiori con foglioline intagliate. Per eseguirlo, i passi fondamentali sono:

- passare una filza sulla forma del disegno;
- tagliare il centro con una forbice ben appuntita;
- contornare la forma con un cordoncino molto fitto.

Tipico del ricamo in bianco, è spesso sostituito dal ricamo a macchina detto Sangallo.



Tecnica per ottenere il punto inglese.



Punto inglese con foglioline arricchite di barrette centrali, imitato dal ricamo Sangallo eseguito a macchina.



Ricamo Sangallo su tela colorata a imitazione del punto inglese. Realizzazione di scarsa qualità per la presenza di punti molto radi che non delimitano con precisione la forma delle foglioline.

Ricamo ad applicazione

Il ricamo ad applicazione si avvale di materiali assai diversi come perle, lustrini, tessuti, pelli, bottoni, fermati sul tessuto con tecniche particolari, per ottenere lusinghieri effetti decorativi.

Per lungo tempo è stato realizzato esclusivamente in modo manuale, ma negli ultimi decenni è sempre più spesso eseguito in modo automatico con macchinari specializzati.

Solo il ricamo con applicazione di perle e lustrini viene talvolta realizzato ancora oggi in modo manuale.

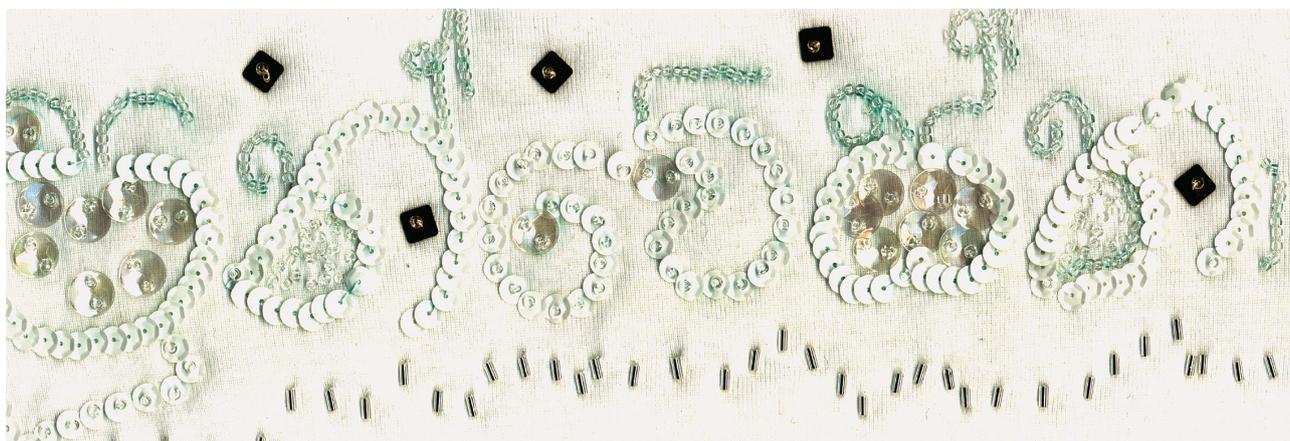
Ricamo con applicazione di perle e lustrini

Gli abiti decorati con perle e lustrini di varie forme e colori sono stati per secoli ad esclusivo appannaggio di ricche signore, amanti del luccichio. Oggi, invece, è molto più facile trovare abiti, ma anche magliette e accessori, decorati con perline, strass, canutiglie e paillettes.

L'applicazione di tali materiali richiede la presenza di fori, opportunamente praticati, per infilare le applicazioni o bloccarle sul tessuto.



Capo di maglieria stampato e ricamato con canutiglie e paillettes.



Originale e simpatico il nome dell'allieva "Francesca" scritto in singalese e ottenuto con l'applicazione di strass.

RICAMO A MACCHINA

Il ricamo a macchina è nato per imitare il ricamo a mano, ottenendo soltanto in alcuni casi risultati qualitativamente validi.

La sua affermazione è dovuta all'automazione e informatizzazione delle procedure.

Permette, infatti, di **ridurre di molto i tempi** di esecuzione del ricamo, anche se ha comportato una **semplificazione delle forme**, a favore di immagini equilibrate ed eleganti.

Per mantenere teso il tessuto durante la lavorazione, evitando che si arricci, si impiegano appositi **materiali di rinforzo** come TNT, posizionati al rovescio del ricamo, o materiali solubili con l'acqua (idrosolubili) o con il calore (termosolubili).

I filati impiegabili spaziano dal cotone alla lana, dalla viscosa ai laminati, ecc.; per i filati "lanosi", è possibile procedere dopo il ricamo con una spazzolatura che conferisca loro l'effetto pelo.



RITAGLI

FUNZIONI DEL RICAMO

Il ricamo a macchina può avere diverse funzioni.

- **Funzione stilistica**, per conferire un certo "tono" al capo.
- **Funzione commerciale**, per pubblicizzare le merci indipendentemente dal settore di provenienza (sponsor).
- **Funzione multipla** che, al contempo:
 - permette una rapida distinzione tra i diversi tipi di consumatori, identificando velocemente coloro che desiderano mettersi "in mostra" mediante l'abbigliamento firmato;
 - assolve in modo elegante all'obbligo previsto dalla legislazione vigente di apporre sul capo il nome o il marchio del responsabile;
 - pubblicizza il produttore del capo.

Il ricamo a macchina può essere suddiviso, sostanzialmente, in due diverse categorie:

- il ricamo industriale;
- il ricamo "manuale" eseguito a macchina.

Ricamo industriale

Il ricamo è definito industriale quando è realizzato con una macchina che lavora senza l'intervento diretto dell'operatore, che si limita a controllare il regolare avanzamento delle operazioni.

Le macchine impiegate sono **monotesta** o più frequentemente **multitesta**, ossia provviste di diverse unità operative (teste) accostate, che eseguono contemporaneamente più ricami uguali.

In entrambi i casi possono lavorare:

- sulle pezze di tessuto;
- sulle sagome tagliate (ricamo piazzato);
- sul prodotto finito.

Il ricamo industriale ha copiato molti punti del ricamo a mano (punto raso, punto pieno, ecc.), impiegando, per esempio, il punto cucitura per contornare le forme, e ricorre spesso all'applicazione di tessuti.

Realizzare un ricamo industriale

La predisposizione dei vari passaggi occorrenti ad ottenere il ricamo (**punciatura**), avviene tramite appositi sistemi informatici con specifici *software* applicativi.

I passi da seguire sono riportati di seguito.

- 1) **Progettazione** della forma tramite schizzo su carta normale o elaborazione di un'immagine precedente.
- 2) **Digitalizzazione** dell'immagine mediante *scanner*, per rielaborazione con apposito programma di punciatura.
- 3) **Definizione di tutti i passaggi** occorrenti alla realizzazione, ricorrendo all'ingrandimento progressivo dell'immagine per uno studio approfondito.
I passaggi più importanti riguardano l'imbastitura per mantenere fermo il tessuto, che deve sempre rimanere nascosta, la scelta e la densità dei punti, la scelta dei colori e delle zone di stop per i cambio-ago/colore.
- 4) **Editing** del ricamo, per eliminare eventuali passaggi scorretti e ottenere l'effetto tecnico-artistico desiderato.
- 5) **Esportazione del risultato** ottenuto su dispositivi di memoria rimovibili.
- 6) Stampa del foglio di comando o della **scheda tecnica** del ricamo.
- 7) **Esecuzione del ricamo**.
- 8) **Pulitura** dell'eventuale materiale di supporto.

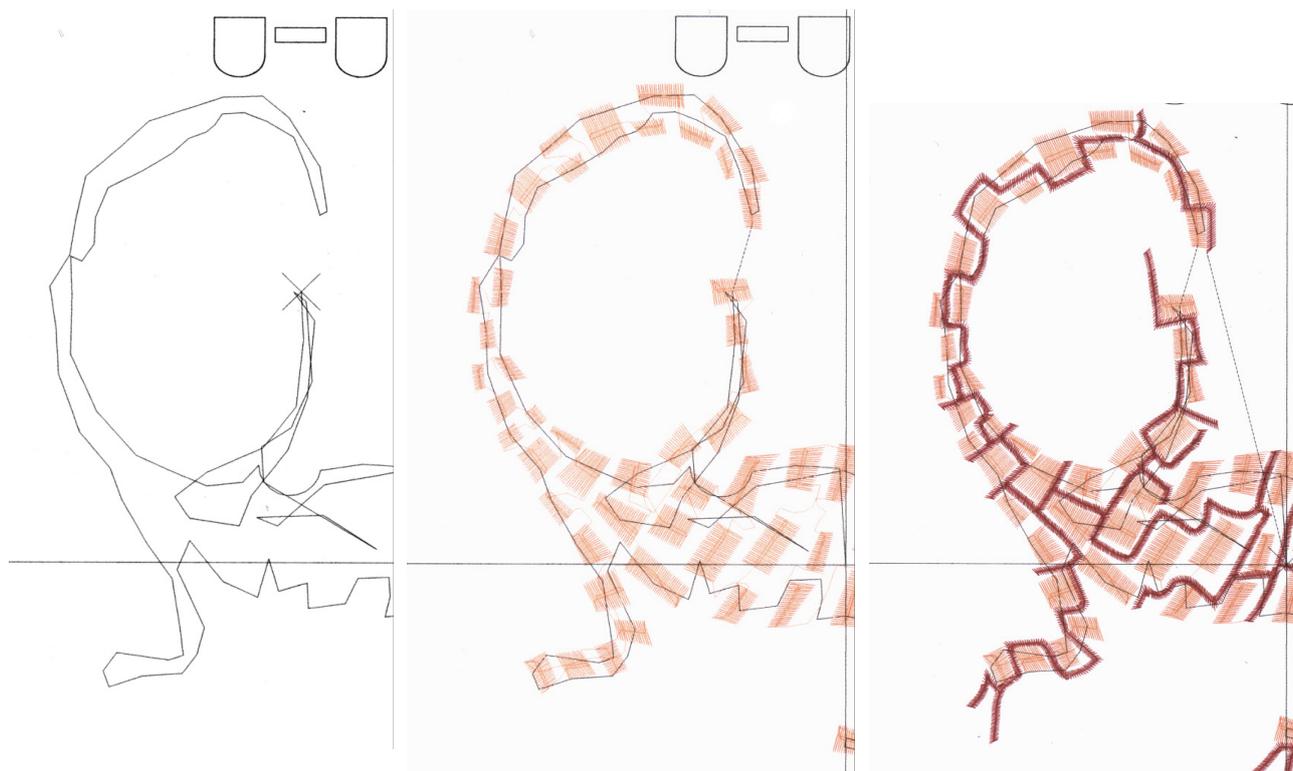


Schizzo di geco da realizzare a punto lanciato (le scaglie) e a punto cordoncino (la separazione delle stesse).

Il punto cordoncino è un punto lanciato avente altezza omogenea e limitata.



Particolare del disegno precedente in cui sono evidenti i numerosi segni di matita, tipici di uno schizzo. Per la realizzazione, occorrerà definire in modo accurato linee e spazi.



Dal foglio di comando: particolare dell'imbastitura della coda a punto cucitura.

Dal foglio di comando: inserimento del ricamo a punto lanciato delle scaglie nella zona della coda. Si intravede l'imbastitura precedente.

Dal foglio di comando: inserimento del ricamo a cordoncino per la separazione delle scaglie nella zona della coda. Si intravedono i due passaggi precedenti.



Inizio + Fine ×			
Nome Ricamo :	GECOC	AGO 1	■
Punti :	14682	AGO 2	■
Scala :	1,00	AGO 3	■
Dimensione X :	148,5		
Dimensione Y :	194,7		
Origine X :	73		
Origine Y :	99		
Cliente :			
Filato :			

Parte del foglio di comando con i dati tecnici.

Il gecko al termine del ricamo. Dalla scheda tecnica si riscontra che, per l'esecuzione, sono occorsi 3 colori e sono stati effettuati 14.682 punti (un numero abbastanza elevato).
(Progettazione di Aurelio Battara.
Ricamo eseguito presso il ricamificio "Linea Erre" di Monteventi Sandra & C. s.n.c, Anzola nell'Emilia, BO).



Le confezioni dei filati per il ricamo industriale hanno la stessa forma dei filati cucirini.

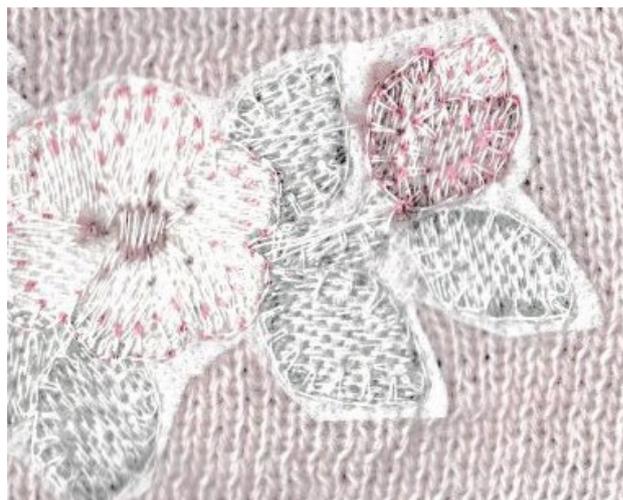
Ricamo industriale con macchina monotesta su prodotto finito.



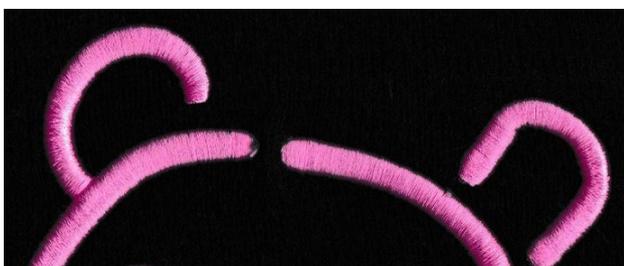
Ricamo industriale con macchina multitesta sulle sagome che andranno a comporre il prodotto. Tutte le teste ricamano lo stesso disegno. La modellista fornirà le indicazioni per la corretta posizione del ricamo attraverso mascherine o spiegazioni specifiche.



Ricamo a capo ultimato sui perimetri del centro davanti e della scollatura, con una fantasia di punto smerlo. Nel ricamo a macchina, tale punto è denominato punto cavallo o punto sella.



Rovescio di ricamo a macchina in cui è visibile il tessuto di rinforzo.



Particolare di ricamo industriale a punto pieno di elevata qualità per la presenza di punti molto fitti e di contorni ben delineati.



Particolare di una pezza di tessuto a navetta ricamato industrialmente.

Ricamo "manuale" a macchina

Quando il ricamo a macchina richiede l'utilizzo di macchine monotesta manuali e la presenza costante e attiva dell'operatore, si parla di ricamo "manuale" a macchina.

L'**operatore** non ha, infatti, un compito di controllo della lavorazione ma ne è attore principale, muovendo manualmente il tessuto, per assecondare la forma del disegno: il ricamo così ottenuto ne riflette pertanto le capacità e la maestria.

Le **macchine manuali monotesta** sono paragonabili a particolari macchine per cucire, senza griffa di trasporto, la cui funzione deve essere sopperita dalla manualità dell'operatore.

La più nota è la **macchina Cornely** che, anche attraverso accessori specifici, permette di realizzare numerose lavorazioni: punto giorno (con o senza sfilatura del tessuto), punto catenella, applicazione di cordoncini, nastri o file di *paillette*, ecc. L'ampio utilizzo di tale

macchina ha spesso portato alla denominazione di **ricamo Cornely** per alcune lavorazioni specifiche, come l'applicazione di cordoncino, determinando qualche confusione tra i meno esperti.

Il ricamo "manuale" a macchina presenta un aspetto tipico, un po' irregolare e mai perfettamente replicabile. Il tempo di esecuzione è superiore a quello del ricamo industriale, così come il suo costo.

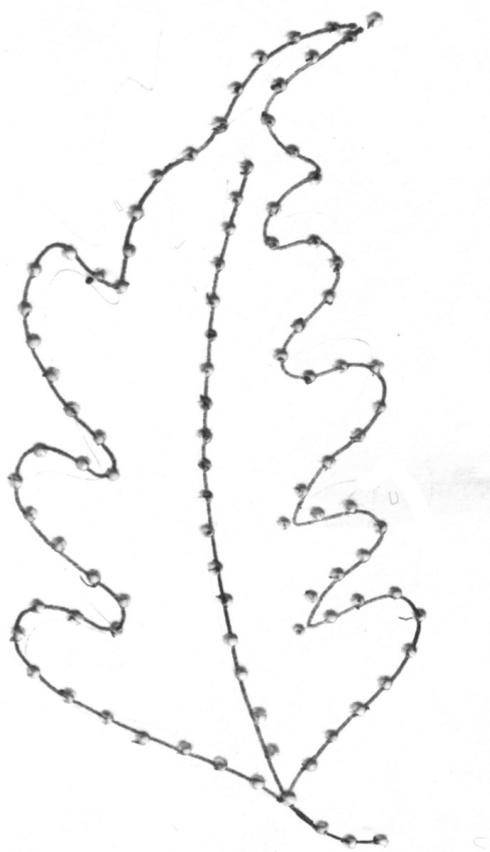


Tipico motivo decorativo ottenuto applicando paillette e cordoncini con la macchina Cornely.

Realizzare un ricamo "manuale" a macchina

Per realizzare un ricamo "manuale" a macchina, è importante seguire i passi indicati.

- 1) Progettazione del ricamo tramite **schizzo** del disegno su normale carta.
- 2) Preparazione di una **mascherina** e trasporto del disegno su cartoncino.
- 3) **Perforazione del perimetro** del disegno mediante punteruolo.
- 4) Appoggio della carta perforata sul tessuto.
- 5) **Spolvero e tamponatura** con apposite polveri, le quali, passando attraverso i fori, si depositano sul tessuto.
- 6) **Fissaggio del disegno** con alcool, mediante spruzzatore.
- 7) Applicazione nella zona da ricamare, sul rovescio del tessuto, di un **materiale di rinforzo** (tele o TNT termoadesivi).
- 8) **Esecuzione del ricamo**.
- 9) **Pulitura** del ricamo ed eliminazione del materiale di rinforzo.



Disegno riprodotto su cartoncino. I bordi sono stati perforati con un punteruolo per far passare l'apposita polvere sul tessuto sottostante.



Tessuto con forma ottenuta dallo spolvero del disegno sovrastante. Dopo il fissaggio con alcool, il materiale è pronto per il ricamo manuale a macchina.